

Orogel investe ancora, in arrivo 30 assunzioni

Programma di sviluppo finanziato in parte dall'agenzia statale Invitalia per il nuovo stabilimento e una linea di lavorazione e surgelazione

Nonostante le difficoltà dovute alla pandemia e all'incremento dei costi delle materie prime e dell'energia dovuti anche alla guerra in Ucraina, Orogel continua a portare avanti il suo piano di sviluppo, in parte sostenuto da Invitalia, l'agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa che fa capo al Ministero dello sviluppo economico.

Il progetto presentato da Orogel a Invitalia riguarda la costruzione, già in corso, di uno stabilimento per il confezionamento dei prodotti surgelati adiacente a via Dismano, e l'installazione di una nuova linea di lavorazione e surgelazione di vegetali in foglia (spinaci, bietta, cicoria...) all'interno dello stabilimento Orogel 1.

In particolare il nuovo stabilimento di confezionamento desta curiosità poiché lo 'scheletro' di tralicci metallici sta sorgendo in una posizione ben visibile a chi transita in via Dismano

in quanto si trova fra la strada e il grande magazzino automatizzato Orogel 3 per lo stoccaggio dei surgelati realizzato due anni fa, ed è collegato allo stabilimento Orogel 2 da un tunnel con andamento curvilineo all'interno del quale i surgelati viaggiano a una temperatura attorno ai -20°.

L'investimento di 24,7 milioni di euro viene messo in campo grazie a un contratto di sviluppo presentato da Orogel società cooperativa agricola e approvato nei giorni scorsi da Invitalia e dal Ministero dello sviluppo economico che ha messo a disposizione un contributo a fondo perduto di 8,6 milioni di euro. I lavori saranno completati entro la fine del 2023 e nell'anno successivo, quando sarà a pieno regime, consentirà di incrementare l'occupazione di una trentina di lavoratori.

Le realizzazioni previste da questo contratto di sviluppo fanno parte di un più ampio piano

Lavori all'Orogel (repertorio)

di investimenti messo in campo da Orogel, leader in Italia nel settore dei vegetali surgelati, per un importo complessivo che si aggira attorno a un centinaio di milioni di euro.

Paolo Morelli

